RAFFRONTO

<p>Legge regionale 27 dicembre 2002, n. 50</p>	<p>Proposta di Legge n.346/10[^] di iniziativa del Consigliere A. BOVA recante: "Modifiche alla legge regionale n. 50/2002 – Istituzione di una Commissione consiliare contro la ‘ndrangheta "</p>
<p>Istituzione di una Commissione Consiliare contro la ‘ndrangheta</p>	<p>Istituzione della Commissione consiliare contro il fenomeno della ‘ndrangheta, della corruzione e per la diffusione della cultura della legalità</p>
<p>Art. 1 <i>(Costituzione e Composizione)</i></p>	<p>Art. 1 <i>(Costituzione e Composizione)</i></p>
<p>1. È istituita, in seno al Consiglio regionale, una Commissione contro la ‘ndrangheta .</p>	<p>1. È istituita, in seno al Consiglio regionale, la Commissione consiliare contro il fenomeno della ‘ndrangheta, della corruzione e per la diffusione della cultura della legalità</p>
<p>2. Essa viene rinnovata ad ogni inizio di legislatura.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>3. La Commissione è composta da un rappresentante per ciascun gruppo esistente in seno al Consiglio regionale.</p>	<p><i>Identico</i></p>
<p>(...)</p>	<p>(...)</p>
<p>Art. 3 <i>(Competenze)</i></p>	<p>Art. 3 <i>(Competenze)</i></p>
<p>1. Spetta alla Commissione: a) vigilare ed indagare sulle attività dell'Amministrazione regionale e degli enti sottoposti al suo controllo, in ordine a possibili infiltrazioni e connivenze mafiose e di altre associazioni criminali similari;</p>	<p>Spetta alla Commissione: a) vigilare ed indagare sulle attività dell'Amministrazione regionale e degli enti sottoposti al suo controllo, in ordine a possibili infiltrazioni e connivenze mafiose e di altre associazioni criminali similari, oltre che su potenziali fenomeni di corruzione;</p>
<p>b) vigilare, per le medesime finalità, sulla regolarità delle procedure e sulla destinazione dei finanziamenti erogati dalla pubblica Amministrazione regionale e dagli Enti sottoposti al suo controllo, nonché sulle procedure di</p>	<p><i>Identica</i></p>

Legge vigente	Proposta di modifica
affidamento e sulla assegnazione di appalti;	
c) verificare la piena attuazione da parte dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali calabresi e di ogni altro Ente o Istituzione sottoposti alla vigilanza della Regione, della legge 13 settembre 1982 n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di ogni altra legge o provvedimento dello Stato o della regione, concernente la lotta contro la mafia con riferimento a tutte le disposizioni che riguardano l'attività degli Enti sopra menzionati;	<i>Identica</i>
d) verificare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri nella Regione, formulando proposte di carattere legislativo, amministrativo ed organizzativo al fine di rendere più coordinata ed incisiva l'iniziativa della Regione e degli Enti da questa vigilati nonché degli Enti locali calabresi nella lotta contro la mafia e le altre forme di criminalità organizzata;	<i>Identica</i>
e) assumere ogni altra iniziativa di indagine e proposta per il migliore esercizio delle potestà regionali e delle funzioni attribuite agli Enti locali calabresi anche in relazione ad una più efficace lotta contro i fenomeni criminali sopra citati;	e) assumere ogni altra iniziativa di indagine e proposta per il migliore esercizio delle potestà regionali e delle funzioni attribuite agli Enti locali calabresi anche in relazione ad una più efficace lotta contro i fenomeni criminali e corruttivi, nonché per rafforzare la cultura della legalità;
f) formulare proposte in merito a possibili iniziative volte al formarsi e al diffondersi di una cultura antimafiosa nella società calabrese.	f) formulare proposte in merito a possibili iniziative volte al formarsi e al diffondersi di una cultura antimafiosa e della legalità nella società calabrese.
	f bis) approfondire la conoscenza del fenomeno 'ndranghetistico e di quello corruttivo adottando iniziative che ne stimolino la riprovazione sociale e rafforzino altresì la cultura della legalità e il rifiuto di ogni attività corruttiva.

Legge vigente	Proposta di modifica
Art. 4 <i>(Rapporti con autorità nazionali ed extranazionali)</i>	Art. 4 <i>(Rapporti con autorità regionali, nazionali ed extranazionali)</i>
1. La Commissione, tramite la Presidenza del Consiglio regionale, promuove il confronto e la collaborazione con autorità nazionali ed extranazionali in vista della migliore conoscenza del fenomeno mafioso e di ogni altro fenomeno di criminalità organizzata, nonché della migliore conoscenza e messa a punto dei mezzi per combatterli attraverso interventi legislativi e amministrativi, di competenza della Regione Calabria.	<i>Identico</i>
2. La Commissione tiene costantemente informata della propria attività la Commissione parlamentare antimafia di cui alla legge 23 marzo 1988 n. 94, cui avanza proposte per lo svolgimento di iniziative congiunte nel rispetto delle reciproche competenze.	<i>Identico</i>
	2 bis. La Commissione, in ambito regionale ed extraregionale, in collegamento con la Commissione parlamentare antimafia di cui al comma 2, oltre che con le altre commissioni regionali competenti per materia, svolge, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, attività di monitoraggio e studio delle azioni di matrice ‘ndranghetista, specialmente di quelle connesse alla gestione dei rifiuti e al coinvolgimento delle cosiddette ecomafie e agromafie.
(...)	(...)